

ID Samira: 17237  
Codice Univoco Regionale: FGBIS000347  
Denominazione: Manfredonia (età medievale e moderna)  
Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

**CODICE**

Tipo scheda SI

ID Samira 17237

**CODICE**

Codice Univoco Regionale FGBIS000347

Id Origine 110629

Condizione Giuridica Bene Proprietà mista

**ENTE COMPETENTE**

Tipo Ente Competente Ente MiBAC

Ente competente Segr. Reg. BBCC Puglia

Ente Competente Ruolo Tutela e valorizzazione

**ENTE COMPETENTE**

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito archeologico

Ente competente Sop. Archeologia Puglia

Ente Competente Ruolo Tutela e valorizzazione

**ENTE COMPETENTE**

Tipo Ente Competente Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio

Ente competente Sop. Belle Arti BA-BAT-FG

Ente Competente Ruolo Tutela e valorizzazione

**RELAZIONI DIRETTE**

Tipo relazione elemento contenuto in

**SITO PLURISTRATIFICATO**

Collegamento scheda SIP

FGBIP000056

Denominazione SIP

Manfredonia

## DATI ANALITICI

### DEFINIZIONE

Tipo elemento culturale

Bene immobile SITO

Denominazione

Manfredonia (età medievale e moderna)

Descrizione

Manfredonia sorge a 5 m s.l.m., sull'omonimo golfo. La città prende il nome da Manfredi di Sicilia, figlio dell'Imperatore Federico II, perché fu costruita per suo volere per ospitare gli scampati alla distruzione di Siponto del 1223, e la sua fondazione risalirebbe dunque al ufficialmente al 1263, lasciando pochissimo tempo al re, (morto nel 1266) di mettere in pratica il suo progetto grandioso sia per quanto riguarda la città, che il porto, la cinta e il castello. Nel 1272 visitò Manfredonia fu visitata da papa Gregorio X ed in questa occasione Carlo dietro consiglio del papa fece collocare una lapide a Porta Puglia e ribattezzò la nuova città col nome di Sypontum Novellum o Sipontum Nova, denominazione che tuttavia non si affermò. Nel novembre 1277 troviamo le prime testimonianze della fortificazione della città, in una convenzione tra la Regia Curia angioina e mastro Giordano di Monte Sant'Angelo per la costruzione delle mura cittadine. La cinta ha andamento rettangolare sui tre lati di terra, mentre sul lato della costa segue la conformazione rocciosa. Con gli Aragonesi, le mura furono ulteriormente fortificate, con la realizzazione di torri circolari casamattate e un fossato. Dal castello, le torri sono denominate: torrione delle Capre, denominato poi dell'Astrologo, torrione di S. Maria, torrione di Gasparre (demolita ad inizio Novecento), torrione di S. Benedetto (demolita ad inizio Novecento), torrione de Angelis, torrione S. Francesco, torrione del Fico. Ad est le mura sono state distrutte per l'ampliarsi dell'abitato in età moderna, così come nella zona sul mare, a sud, dove le case sono state costruite addossate alle mura e inglobandole. Dal 1424 al 1435 diventa contea di Francesco Sforza. Nel 1463 fu saccheggata da re Ferdinando, ma restò fedele alla corona aragonese e nel 1528 resistette all'attacco dei Francesi. Tra il 16 e il 18 agosto 1620 fu attaccata dai Turchi, pesantemente saccheggata e in parte distrutta. L'imponente castello di Manfredonia nonostante sia spesso accreditato, perlomeno nel suo nucleo centrale, di conservare vestigia del periodo Svevo non sembra in realtà conservare tracce né in elevato, né a livello di impianto, del progetto svevo. Già Haseloff interpreta la grande mole di documenti, risalenti al periodo della costruzione di mura e castello,

ritenendo che della fortificazione non restino tracce di impianto o elevato Svevo. Inoltre anche delle opere del periodo Angioino, rimarrebbe ben poca cosa, datando quindi, praticamente l'aspetto dell'intero complesso, ad epoca aragonese, con successivi ampliamenti (il puntone dell'Avanzata). Presenta una doppia cinta muraria. Quella esterna è caratterizzata da tre torri a pianta circolare e una a punta di freccia ad ovest, mentre di quella interna delle quattro che restano in pianta, tre risultano essere circolari, mentre l'unica a pianta quadrangolare sembra essere quella ad Est. In realtà anche il torrione Nord, poggia “su un basamento quadrangolare in conci di pietra squadrata di altezza di circa 60 centimetri”, presentando feritoie, alla stessa quota e dello stesso tipo di quelle della torre ad Est, poi verosimilmente modificate in epoca aragonese.

Dopo la calata dei turchi nulla restò di Manfredi e dei d'Angiò, tranne la piccola Chiesa di San Marco con la volta lesionata, parte del Castello e le antiche mura. San Marco prese le funzioni di cattedrale fino alla costruzione del nuovo duomo nel 1640 dedicato a San Lorenzo Maiorano. L'Arcivescovo sipontino Annibale sceso dai monti del Gargano per constatare le rovine osservò che la valanga turca non aveva lasciato altro che rovine, desolazione, lutti e miserie. Questi, aiutato dal cardinale, viceré Borgia ottenne franchigie per trent'anni per i dispersi manfredoniani. Nel 1624 fu riedificato il Duomo e nel 1644 il nuovo Seminario. Grande aiuto alla ricostruzione fu dato dall'arcivescovo cardinale Orsini (poi papa Benedetto XIII), che resse la diocesi sipontina dal 1675 al 1680. Altre architetture religiose presenti all'interno della cinta muraria cittadina sono la Chiesa e Monastero di Santa Chiara fondato, secondo i documenti, il 21 novembre 1592 dalla nobildonna Isabella de Florio, chiesa distrutta dai turchi, ricostruita ad una sola navata e consacrata nel 1680 dal cardinale Orsini; Chiesa e Convento di San Benedetto; Chiesa e Convento di Santa Maria delle Grazie, chiesa di San Matteo, Chiesa e Convento di San Domenico, Chiesa e Convento di San Pietro dei Celestini, Chiesa e Convento di San Francesco, Chiesa e Convento dell'Umiltà. Sono presenti, inoltre, numerosi palazzi signorili di età moderna. Nel 1737, Manfredonia aveva una popolazione di 536 abitanti e nel 1749 di 3238. Alla pubblica istruzione provvedeva un solo maestro, la cui remunerazione ammontava a 12 ducati annui nel 1754. Nel 1783, per ordine dell'arcivescovo con una spesa di 200 ducati veniva trasferito il cimitero dal vecchio ubicato al centro della città attaccato alla Cattedrale all'attuale ubicazione attaccato alla chiesa di Santa Maria dell'Umiltà. La prima mappa della città di Manfredonia si ebbe sotto il Sindaco Giacinto Cipriano il 22 aprile 1787. Furono stabiliti i confini del territorio che toccavano l'antica Salpi estendendosi nella Puglia fino a Borgo Mezzanone, Ramatola con Santa Tecla, Farano, Ciminiera, Coppolachiatta, Colonnelle e

Descrizione

sotto i monti del Gargano e verso Macchia (frazione del Comune di Monte Sant'Angelo).

Schema d'impianto del sito	Misto: radiale/ortogonale
Permanenza d'impianto	elevata
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Evidenze da ortofoto
Stato di conservazione	Conservato parzialmente
Stato di conservazione	Restaurato
Stato di conservazione	Ricostruito
Collegamenti interni	Pedonali
Collegamenti interni	Carrabili

## INTERPRETAZIONE OGGETTO

### OGGETTO

Categoria	Insedimento
Tipo	Città
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Funzione	Frequentazione
Funzione	Produttiva/lavorazione/artigianale
Funzione	Portuale
Funzione	Abitativa/residenziale
Funzione	Funeraria

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FG
Comune	Manfredonia
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea

Descrizione della localizzazione Il criterio per la perimetrazione dei centri storici si basa sul confronto sistematico tra la Cartografia IGM al 25000 del 1949 e la Cartografia Tecnica Regionale disponibile in scala 1:5000.

Affidabilità del dato Certo

Bene urbano si

#### GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione Ortofoto 2013

Tipo di georeferenziazione areale

Tecnica di georeferenziazione rilievo da foto aerea senza sopralluogo

GEOJson info originale 

```
{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[15.9208396,41.632996],[15.9232084,41.6307382],[15.9232974,41.6304582],[15.9232708,41.6303281],[15.9230556,41.6300319],[15.9223919,41.6296044],[15.9214774,41.6298631],[15.9212633,41.6296367],[15.9207688,41.6293335],[15.9201088,41.6291619],[15.9198464,41.6290337],[15.9195884,41.6287797],[15.9195036,41.6284872],[15.9187698,41.6279252],[15.9184498,41.6276671],[15.9166384,41.6268018],[15.9147029,41.6259189],[15.9146163,41.6259429],[15.9145302,41.6259947],[15.9145127,41.626074],[15.9146136,41.6261849],[15.9123708,41.6285952],[15.9149142,41.6298969],[15.9205896,41.6328677],[15.9208396,41.632996]]]],"properties":{}}
```

#### CRONOLOGIA

Periodo Basso Medioevo (XI-XV secolo)

Periodo Età moderna (XVI -XVIII secolo)

#### CRONOLOGIA SPECIFICA

Dal XIII secolo

Al XVIII secolo

Datazione secolo XIII d.C.

Datazione secolo XIV d.C.

Datazione secolo XV d.C.

Datazione secolo XVI d.C.

Datazione secolo XVII d.C.

Datazione secolo XVIII d.C.

Motivazione cronologia Bibliografia

## INTERVENTI

### INTERVENTI ESEGUITI

Denominazione Sito complesso-stratificato non scindibile.

Descrizione All'interno dell'organismo complesso si effettuano tutti gli interventi sopra citati, sottoposti alla normativa vigente.

Fonte archivio no

Fonte Bibliografia no

## CONTESTO AMBIENTALE

### CARATTERI AMBIENTALI

Tipo di suolo Calcari in banchi e strati

Caratteri morfologici Cittadina costiera situata sull'omonimo golfo, in territorio pianeggiante, ai piedi del promontorio del Gargano.

Esposizione Nord-est rispetto a Foggia.

Descrizione ambiente Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali.

Margini Fisici Naturali Linea di costa

Margini Fisici Artificiali Quartieri storici di formazione

## VERIFICABILITA'

### VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale da verificare

## FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

### FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato si

Tipo di fruibilità Attrezzato per la fruizione

Grado di rischio Basso

Potenzialità Alta

#### FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

#### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006161
Riferimento bibliografico completo	Haseloff A., Architettura sveva in Italia meridionale, 1992
Riferimento	387-407

#### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007037
Riferimento bibliografico completo	Tomaiuoli N., Manfredonia: i monumenti, Il Gargano - storia - arte - natura, , : Edizioni del Golfo, 1988

#### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007091
Riferimento bibliografico completo	Di Lauro Michele, Centro Storico di Manfredonia,

#### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009769
Riferimento bibliografico completo	Russo S., Russo S. a cura di, Storia di Manfredonia. II. L'età moderna, L'età Moderna. vol.II, , Bari: EDIPUGLIA, 2009

#### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009883
Riferimento bibliografico completo	Licinio R., Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angio`, Castelli medievali. Puglia e Basilicata, dai Normanni a Federico II e Carlo d'Angio`, , Bari: , 1994
Riferimento	9-24, 46-47

#### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009884
Riferimento bibliografico completo	Licinio R., Storia di Manfredonia. I. Il Medioevo, Storia di Manfredonia. I. Il Medioevo, , Bari: , 2008

#### BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009887
Riferimento bibliografico completo	Serrichio C., Siponto-Manfredonia, Siponto-Manfredonia, , Foggia: , 2004
Riferimento	190-226, 314-328

## ANNOTAZIONI